

APPARECCHI ACUSTICI
AUDEO
 Personal Communications Assistant
 di **PHONAK**
 ... diverso da tutto ciò che avete visto prima
 SAREZZO - VIA ANTONINI, 13 - TEL. 030 8908110
 (crocevia)

BRESCIA E PROVINCIA

APPARECCHI ACUSTICI
PHONAK
 Concessionario Esclusivo per Brescia e Prov.
 Istituto Audioprotesico Bricchetti
 BRESCIA - VIA CORSICA, 46 - Tel. 030 2429431
 (di fronte ASL)

SICUREZZA

ELETRONICA E FURBIZIE NELL'ETERNA SFIDA FRA GUARDIE E MALVIVENTI



Truffatori senza scrupoli: raggirata anche una suora di 74 anni

Attori. Veri attori che si mettono addirittura a piangere pur di convincere della loro storia le povere vittime prese di mira, per spillare denaro approfittando della buona fede di chi crede ancora nelle persone e non esita nemmeno per un istante a dubitare che le vicende raccontate siano del tutto inventate e senza un minimo di fondamento. Attori senza scrupoli i truffatori. Che non hanno rispetto non solo dell'età, ma neanche della veste (in questo caso quella di una suora) indossata da chi prendono di mira. Raggirata e derubata di tremila euro nei giorni scorsi infatti è stata una suora delle

Poverelle di 74 anni, che si è fidata di un uomo sui 55 anni, elegante, che le aveva detto di voler fare alla sua istituzione una donazione di 50mila euro previo pagamento al notaio di una somma di 15mila euro che la suora avrebbe dovuto versargli per le spese. Solo un inghippo burocratico nell'istituto di credito in cui la Madre si è presentata a chiedere il denaro ha evitato il peggio, ovvero che il truffatore riuscisse a prendersi la somma richiesta e non le «briciole» da 3mila euro. L'uomo l'avrebbe agganciata in pieno centro, con la scusa di rintracciare un medico

che durante la guerra aveva curato il padre dopo lo scoppio di una bomba. Al primo malvivente se ne è aggiunto un secondo, capace di fingere, ma mai quanto il primo che si è messo a piangere per rendere la scena più verosimile e credibile. I due hanno accompagnato la 74enne in banca, hanno atteso che effettuasse un duplice prelievo di denaro e poi, alla prima occasione, l'hanno lasciata a piedi per strada, portandosi via la busta con il denaro. Ma negli ultimi giorni non è stata solo la suora ad essere presa di mira dai truffatori. Anche un'altra 74enne che camminava per

strada è stata avvicinata da un uomo sui trent'anni a bordo di un'auto. Il giovane ha usato la scusa della polizza dell'assicurazione intestata al figlio in scadenza, per farsi consegnare dalla donna 1800 euro. Senza scrupoli fino in fondo, l'uomo non ha accettato un assegno, ma ha voluto che l'anziana andasse in banca a cambiarlo in contanti. E ha provveduto ad accompagnarla sulla sua vettura. Solo dopo aver consegnato la busta contenente i soldi la 74enne ha pensato di chiamare il figlio e di chiedergli ragione del pagamento, ma a quel punto denaro e truffatore ormai erano spariti nel nulla. (dz)

TECNOLOGIE... D'ORDINE L'attivazione è prevista 24 ore su 24 per mercoledì 16 aprile quando saranno ultimati i test Per parlare con i Vigili oggi si usa il video-totem

Il «citofono» è collegato ai computer della centrale operativa attraverso il software che gestisce sistemi di sorveglianza

ALL'ABBA BALLINI

Le regole, le persone, il senso della giustizia con Gherardo Colombo



«Le regole, le persone e il senso della giustizia» sono i temi che verranno affrontati insieme all'ex-magistrato Gherardo Colombo domani sera, alle 20.30 all'istituto Abba-Ballini, in un incontro-dibattito aperto alla cittadinanza, e dopodomani, venerdì, all'auditorium San Barnaba a partire dalle 10, in un secondo appuntamento dedicato alle scuole superiori. L'iniziativa è organizzata dall'associazione Libertà e giustizia e dall'Osservatorio bresciano per la difesa dello stato di diritto, in collaborazione con la Commissione pari opportunità.

Gherardo Colombo ha lavorato in Magistratura dal 1974 al 2007 e ha condotto o collaborato a inchieste celebri come la scoperta della Loggia P2, il delitto Ambrosoli, Mani pulite e i processi Imi-Sir, Lodo Mondadori e Sme.

Dall'89 al 2002 è stato consulente per la Commissione parlamentare di inchiesta sul terrorismo in Italia, nel '93 consulente per la Commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia e dal 1989 ha lavorato come pubblico ministero alla Procura della Repubblica di Milano. Nominato nel 2005 consigliere per la Corte di cassazione, nel febbraio dello scorso anno si dimette dalla magistratura.

«Mi sono convinto che affinché la giurisdizione funzioni è necessario esista una condivisa cultura generale di rispetto delle regole - spiega Colombo -. A questo punto del mio percorso di vita, quello che voglio fare è invitare in particolare i giovani a riflettere sulla giustizia». (c. cor.)

Emanuele Galesi

Cinque totem videocitofoni posti all'ingresso dei distaccamenti di Polizia Municipale di Brescia sono l'ultimo strumento disposto dal Comune affinché i cittadini possano mettersi in contatto con gli operatori della centrale e richiedere l'intervento di agenti.

L'attivazione è prevista per mercoledì 16 aprile, nel frattempo vengono svolti gli ultimi controlli tecnici. In materia di sicurezza, si tratta dell'ultimo tassello posto dalla Giunta Corsini al quadro dei rapporti tra bresciani e forze dell'ordine.

NUOVO STRUMENTO DI CHIAMATA. Istituito in collaborazione con il settore informatica del Comune di Brescia, il videocitofono è collegato ai computer della centrale operativa attraverso il software Pincushion, che gestisce sistemi di videosorveglianza.

Il costo dell'operazione, previsto di 50.000 euro, si è abbassato a 32.000 grazie all'utilizzo dei tecnici interni. Sono in complesso 5 i videocitofoni dislocati in città nei distaccamenti del centro storico, di Chiesanuova, Casazza, San Polo e Oltremella.

Oltre al numero telefonico 030/45001, dunque, i cittadini disporranno di un ulteriore strumento per mettersi in contatto con il comando: attualmente la media è di 20mila chiamate annuali.

COME FUNZIONA. Il funzionamento è semplice, basta avvicinarsi all'apparecchio, che si presenta come un normale citofono, e premere il pulsante per la chiamata. L'operatore in centrale vede comparire sullo schermo del proprio computer la finestra della chiamata accompagnata da un trillo, è praticamente impossibile non sentire la richiesta.

SETTE GIORNI SU SETTE. «Adesso i bresciani possono mettersi in contatto con noi tutti i giorni a qualsiasi ora» spiega il comandante Elsa Boemi mentre nella centrale operativa di via Donegani viene effettuato il primo test alla presenza dei giornalisti.

La chiamata che arriva è da un'agente del distaccamento dell'Oltremella solo per dire «Tutto bene, vi sento forte e chiaro» e ricevere la conferma dalla centrale. L'immagine è simile a quella prodotta da una web-cam in bianco e nero, il test è positivo anche per gli altri distaccamenti.

I videocitofoni sono attivi negli orari in cui i front office dei distaccamenti sono chiusi, ovvero al di fuori della fascia oraria che va dalle 9 a mezzogiorno. Quando la centrale è attiva, l'operatore segnala la chiamata a una pattuglia perché intervenga. Nelle notti in cui la centrale è chiusa, cioè domenica, lunedì e martedì per un totale di 18 ore, a



rispondere è il piantone del comando che rinvia la richiesta alle altre forze dell'ordine, polizia o carabinieri.

PIU' PRESENZA SUL TERRITORIO. Il videocitofono è solo uno degli aspetti legati alla presenza della Polizia Municipale in città.

A Brescia l'85% delle forze viene impiegato sulla strada, il controllo avviene con l'ordinaria attività di presidio, servizi notturni nei quartieri periferici, prevenzione della prostituzione, controllo dell'abusivismo commerciale in centro e pronto intervento straordinario. In questi giorni 9 nuovi agenti stanno svolgendo il corso di formazione previsto con lezioni in aula e servizio sul territorio. «Si riconoscono perché non portano l'arma - spiega la

L'operatore in centrale vede comparire sullo schermo del proprio computer la finestra della chiamata accompagnata da un trillo. Cinque le apparecchiature che saranno installate all'esterno di altrettanti distaccamenti

comandante Boemi, mentre si avvia a preparare la festa del corpo il 18 aprile. «Oltre ai 9 agenti che stiamo preparando, l'ultima novità è stata l'ufficio falsi

documentali, il secondo in Lombardia, dopo Milano. Sono poi particolarmente soddisfatta dell'attivazione dell'unità cinofila».

AL CASELLO DELL'A21

Due bresciani arrestati a Cremona con 2 chili di «fumo»



Due chili di hashish. E due bresciani in manette. È l'epilogo di un controllo condotto a Cremona da personale della locale Squadra Mobile e da equipaggi del Reparto prevenzione criminale di Milano.

Tutto è accaduto l'altra notte: i poliziotti avevano allestito un posto di blocco al casello autostradale dell'A21, quando è sopraggiunta l'Audi A6 di uno dei due bresciani fermati, entrambi già conosciuti dalle forze dell'ordine.

La tensione è salita quando all'alt intimato dagli agenti, il conducente dell'auto ha replicato pigliando sull'acceleratore. Ragione per cui i poliziotti hanno dato il via ad un inseguimento durato di fatto ben poco, visto che la vettura si è presto infilata in una strada chiusa. Ma prima di finire in trappola i due fuggitivi hanno fatto in tempo a gettare un involuoco dal finestrino, poi recuperato dagli agenti e risultato contenere due chili di «fumo» purissimo, diviso in tavolette da un etto e in involucri da mezzo chilo. Quando sono sopraggiunti i poliziotti hanno trovato solo il conducente, F.B., 45 anni, che ha accampato scuse e sostenuto di essere solo. Poi, messo alle strette, ha ammesso la presenza dell'altro bresciano, sostenendo anzi che era stato proprio l'amico a pregarlo di non fermarsi all'alt, visto che era sottoposto all'obbligo di firma. Il complice, L.M., 40 anni, è stato scovato poco lontano, nascosto nel sottoscala di un'abitazione della frazione di S. Felice. Il sospetto degli inquirenti è che i due - nativi di Brescia, ma di casa in due distanti comuni della nostra provincia - fossero giunti per effettuare «consegne» nel Cremonese.

Centro Formativo Provinciale
 G. Zanardelli
 Azienda Speciale della Provincia di Brescia

Il Centro Formativo Provinciale "G. Zanardelli", grazie al finanziamento stanziato dalla Provincia di Brescia, propone un **Ciclo di seminari** dal titolo:

"Tra disagio psicologico e disturbo psichiatrico le emergenze nascoste in età evolutiva"

- 1° incontro: **lunedì 14 aprile 2008 (15:00 - 17:30)**
- **"I disturbi del comportamento in età evolutiva"**
- 2° incontro: **lunedì 21 aprile 2008 (15:00 - 17:30)**
- **"I disturbi della condotta alimentare: segnali precoci"**
- 3° incontro: **lunedì 5 maggio 2008 (15:00 - 17:30)**
- **"Discussione di situazioni cliniche"**

I partecipanti riceveranno un attestato di frequenza. La partecipazione è limitata, per iscriversi è necessario **contattare la dott.ssa Caffi** al numero 030-3848540.

Gli incontri si terranno presso il Centro Formativo Provinciale G. Zanardelli, via F. Gamba 12 Brescia.

TUTTI GLI INCONTRI SONO GRATUITI

IL SEGNO DEI TEMPI Aveva preso di mira una forneria situata in via Casazza Ladro colto con le mani nella... farina

Chissà se aveva fame di... pane o di soldi il ladro di origine nordafricana che, sudando le proverbiali 7 camicie, all'una di notte tra domenica e lunedì ha divelto la porta-vetro antisfondamento del panificio di Luigi Guerini, situato in via Casazza 34, nell'omonimo quartiere a nord della città.

Ma quando il malintenzionato era riuscito, a fatica, ad aprirsi un varco, è stato bloccato e arrestato dai carabinieri di un equipaggio del Nucleo radiomobile della Compagnia di piazza Tebaldo Brusato.

I carabinieri sono prontamente intervenuti dopo aver ricevuto una chiamata di una persona abitante in zona, svegliata dai rumori sospetti. Nel vedere arrivare l'Alfetta del Cc il ladro ha gettato per terra i «ferri del mestiere», ma ormai il suo destino era segnato.

Le manette - con l'accusa di tentato furto e possesso di oggetti da scasso - sono scattate ai polsi di un algerino di 32 anni, clandestino, una vecchia cono-



I tecnici riparano la vetrina sfondata dal ladro

scienza delle Forze dell'ordine. Gli è stata contestata anche la mancata ottemperanza al decreto di espulsione che gli era stato contestato da tempo.

Non conoscendo evidentemente il meccanismo per disattivare il funzionamento della porta di in-

gresso della forneria, che di notte viene bloccata con due chiusini infissi nel pavimento, ad un certo punto il nordafricano si è recato in un vicino giardino dove ha prelevato un paletto di alluminio, usato poi per sollevare la porta, riuscendo poi a far «saltare» i due

chiusini. Anche se non è riuscito a portar via nulla, il ladro ha creato uno sconquasso, causando danni per circa 5 mila euro. Ieri pomeriggio una squadra di operai ha smontato quella rotta e sostituita la porta d'ingresso.

Lunedì mattina, mentre ancora «profumava» di pane fresco, anche senza essere riuscito ad assaggiarne un boccone, l'algerino è stato processato per direttissima in Tribunale e condannato a 4 mesi di reclusione.

Anche se aveva altri piccoli precedenti, le cui pene cumulate non raggiungono i 3 anni, al termine del dibattimento è stato rimesso in libertà.

Chissà quale sarà il suo destino futuro. Di sicuro, adesso ci chiediamo se il ladro ottempererà o meno al provvedimento di espulsione che dovrebbe essere ancora del tutto operativo. Ma questo è un altro capitolo che non riguarda soltanto il ladro colto sul fatto nella bottega del fornaio... g.s.

Atlas Copco
 a BRESCIA
 è
AIRSERVICE
 Brescia - Via Ferri, 81
 www.airservice.it
 e-mail airservice@airservice.it
 Numero Verde **800-018247**